



**ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA
E DELLA SOCIETA' CONTEMPORANEA
IN PROVINCIA DI CUNEO "D.L. BIANCO"**

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

n. 3 del 7 giugno 2023

OGGETTO: Approvazione schema bilancio di previsione 2023-2025.

L'anno duemilaventitre, il giorno sette del mese di giugno, alle ore nove e trenta, presso la sede dell'Istituto, in modalità "in presenza" e "da remoto", si è riunito il Consiglio di Amministrazione, composto dai signori:

<i>Componente</i>	<i>Carica</i>	<i>Presenza (SI/NO)</i>
SOAVE Sergio	PRESIDENTE	SI (in presenza)
MUSSO Tito	CONSIGLIERE	SI (da remoto)
OLIVERO Silvia	CONSIGLIERE	SI (da remoto)
PASQUERO Francesca	CONSIGLIERE	SI (da remoto)
SALZOTTI Tommaso	CONSIGLIERE	SI (in presenza)

Assiste il Segretario Amministrativo del Consorzio dott. Pietro Pandiani.

E' inoltre presente, da remoto, il revisore dei conti dott. Marco Luca Demarchi.

Il prof. Sergio Soave assume la presidenza e, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto sul quale il Consiglio di Amministrazione adotta la seguente deliberazione:

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Premesso che l'Istituto Storico della Resistenza e della Società contemporanea in Provincia di Cuneo è nato con la costituzione della rete nazionale degli istituti storici della Resistenza italiani, con la finalità pubblica della conservazione e valorizzazione degli archivi dei Comitati di Liberazione Nazionale;

Premesso ancora che l'Istituto di Cuneo scelse, a suo tempo, di assumere la forma giuridica del Consorzio tra enti locali, con la conseguenza di assoggettarsi alla normativa di questi ultimi, pur entro i limiti di una realtà amministrativa e contabile esigua in rapporto ad un'attività di natura esclusivamente archivistica e di ricerca storica;

Dato atto che l'art. 162 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, così come modificato dal D.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, dispone che gli enti locali deliberino annualmente il bilancio di previsione finanziario riferito ad almeno un triennio, comprendente le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi, osservando i principi contabili generali e applicati allegati al D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni;

Dato atto che, per effetto delle sopra citate disposizioni, il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025, assume funzione autorizzatoria ed è costituito dalle previsioni delle entrate e delle spese, di competenza e di cassa, dai relativi riepiloghi e dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e gli equilibri;

Dato ancora atto che, in applicazione del principio generale della competenza finanziaria, le previsioni di entrata e di spesa, iscritte in bilancio secondo gli schemi di cui all'allegato 9 del D.lgs. 118/2011, si riferiscono agli accertamenti e agli impegni che si prevede di assumere in ciascuno degli esercizi cui il bilancio si riferisce ed esigibili nei medesimi esercizi;

Vista la nota integrativa al bilancio, redatta ai sensi dell'articolo 11 del Dlgs n. 118/2011 come modificato dal Dlgs n.126/2014;

Visto lo schema del bilancio preventivo riferito al triennio 2023-2025 predisposto da parte del Segretario amministrativo e sottoposto all'esame e approvazione preventiva di questo Consiglio d'Amministrazione;

Constatato che il bilancio è strutturato nelle voci di entrata ricorrenti, derivanti da contributi da parte di enti pubblici finanziatori degli Istituti storici, e da contributi straordinari finalizzati a specifici progetti e nelle voci di spesa ordinaria che consentono la normale gestione della struttura (stipendi e funzionamento uffici) e di spesa "una tantum" in correlazione a progetti specificamente finanziati;

Rammentato che il lascito riconosciuto all'Istituto da parte dei familiari di Dante Livio Bianco rappresenta una risorsa finanziaria che consente importanti margini di operatività;

Preso atto delle iniziative programmate per l'esercizio 2023 ed illustrate da parte del Direttore;

Ritenuto che lo schema di bilancio presentato sia meritevole di essere sottoposto all'approvazione dell'Assemblea;

Visto il regolamento di contabilità in merito al procedimento di formazione ed approvazione del bilancio di previsione;

Visto l'art. 10, comma 2 lett. c), del vigente Statuto;

Visto il parere favorevolmente espresso da parte del segretario amministrativo, dr. Pietro Pandiani, in ordine alla regolarità tecnica e alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Con votazione espressa per alzata di mano e con il seguente risultato:

DELIBERA

1. Di approvare lo schema di bilancio preventivo del triennio 2023-2025, e relativi allegati, ivi comprendendo la nota integrativa redatta ai sensi del 5° comma dell'art. 11 del d.lgs. 23/6/2011 n. 118, che si allegano alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. Di trasmettere la documentazione di cui al punto precedente al Revisore dei conti per l'esercizio di quanto di sua competenza;
3. Di dare mandato al Presidente di convocare l'Assemblea al fine di sottoporre all'approvazione della medesima lo schema di bilancio di cui al punto precedente;
4. Di dare atto che il dr. Pietro Pandiani è il responsabile del procedimento inerente la presente deliberazione.

Successivamente, ad unanimità di voti espressi per alzata di mano, il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 — comma 4 — del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 s.m.i.

Verbale fatto e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Prof. Sergio Soave

IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO
Dott. Pietro Pandiani

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio telematico dell'Istituto Storico della Resistenza e della società contemporanea in Provincia di Cuneo ai sensi dell'art. 124 del Testo Unico 18.08.2000, n. 267 per il periodo dal 23/06/2023 al 07/07/2023.

Cuneo, lì 23/06/2023

IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO
Dott. Pietro Pandiani

La presente deliberazione è stata pubblicata per 15 giorni consecutivi come da relata che precede ed è diventata esecutiva il _____ trascorsi 10 giorni di pubblicazione.

Cuneo, lì _____

IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO
Dott. Pietro Pandiani



ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETA' CONTEMPORANEA IN PROVINCIA DI CUNEO "D. L. BIANCO"

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO PREVENTIVO DELL'ESERCIZIO 2023 BILANCIO PLURIENNALE 2023-2025

Anche per un ente che esprime un bilancio preventivo annuale inferiore a 300.000,00 euro, articolato in 16 capitoli di entrata e 30 capitoli di spesa (escludendo le partite di giro) la redazione di una nota integrativa rappresenta un obbligo contabile ai sensi dell'art. 11 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 e successive modificazioni. Tuttavia, le complesse articolazioni contabili e documentali che la normativa richiede, possono essere molto più semplicemente sostituite da una puntuale illustrazione delle singole poste attive e passive. Il tutto, naturalmente, non avulso da una valutazione d'insieme.

ENTRATE

Nel titolo 2° si concentrano le essenziali entrate correnti, quelle che permettono l'ordinaria gestione dell'Istituto. Ci si riferisce all'annuale contributo regionale (cap. 1 euro 34.643,00) e le quote associative degli enti consorziati (capitoli 10 e 15), laddove spicca il contributo della Provincia di Cuneo (cap.10). Il Comune di Cuneo (nell'ambito del cap. 15) versa una quota superiore al parametro rapportato agli abitanti. A questo proposito è opportuna una considerazione circa le tempistiche dei Comuni nell'effettuare i pagamenti, la cui sollecitudine renderebbe più agevole la situazione di cassa. Si riscontra, inoltre, una morosità da parte di alcuni Enti, che ammonta a 16.000 euro nell'arco dell'ultimo quadriennio. Non mancano i periodici solleciti.

Il capitolo 3 "Contributo MIBACT" (euro 44.000) richiede una spiegazione articolata. Qui si assommano i contributi provenienti dal Ministero dei beni e delle attività culturali, a vario titolo. Il contributo annuale, ai sensi dell'art. 8 della Legge 534, genericamente indirizzato ad iniziative culturali, non è costante nel suo dimensionamento: da un minimo di 8.000 euro ad un massimo di 46.000 euro. Prudenza vuole che la previsione si attesti su

un valore certo (10.000 euro), con la speranza di poterlo accrescere. Il contributo di circa 8.000 euro per l'acquisto di libri, negli ultimi anni, è diventato una costante, ma anche l'unica risorsa disponibile per un aggiornamento librario. Alle suddette entrate annuali si aggiunge, per quest'anno, il contributo straordinario di 26.000 riferito ad un progetto di acquisizione di patrimonio fotografico. La corrispondente vece di spesa straordinaria sarà sostenuta se, e nella misura in cui, il contributo verrà concesso.

Il contributo regionale per ricerche ed iniziative culturali (cap. 8 euro 3.500) si basa sul finanziamento regionale di due iniziative scolastiche sulla storia contemporanea. È noto il finanziamento complessivo regionale, ma non ancora il riparto tra i sei Istituti storici: si è ritenuto di prevedere la quota di 1/6 del totale.

I "contributi da privati per iniziative culturali" (cap.50) sono per loro natura aleatori e le previsioni si limitano ad iscrivere largizioni già comunicate al momento della redazione del bilancio. Altrettanto dicasi per i "contributi da enti ed istituti bancari" (cap. 20 euro 2.000) dove spiccano le contribuzioni della CRS sui due numeri del "Presente e la storia" e il contributo della Fondazione CRC per un lavoro di microfilmatura di fondi giornalistici che si sta sviluppando da alcuni anni.

Il "Contributo CRT per istituti storici" (euro 17.000) costituisce uno dei capisaldi tra le poche entrate annuali dal gettito sicuro: ha natura di largizione, la cui cessazione risulterebbe problematica per il bilancio dell'Istituto.

Sul cap. 70 "introiti diversi" si concentrano gli incassi per gli abbonamenti e la vendita della rivista e la vendita di libri, per un totale di 5.000 euro. Gli abbonamenti e il contributo bancario coprono meno della metà dalla spesa per la redazione e stampa della rivista (13.000 euro).

I capp. 80 e 81 si riferiscono ad entrate minimali.

I capp. 72 e 82 si riferiscono ad introiti derivanti dalla proprietà di due alloggi. Il primo costituisce un cespite locatizio di 448 euro mensili, mentre il secondo – concesso gratuitamente alle associazioni partigiane - comporta esclusivamente il rimborso delle spese condominiali.

AVANZO D'AMMINISTRAZIONE

Il rendiconto del 2022, il cui schema andrà prossimamente in approvazione dell'Assemblea, chiude con un risultato di amministrazione di euro 212.435, 29. Tuttavia a questa cifra deve essere sottratto un importo di euro 30.288,00 che risulta a destinazione

vincolata. Si tratta di una porzione dei copiosi contributi assegnati dal MIBACT nel tardo 2022 con finalità predefinite, che non hanno potuto essere oggetto di un formale impegno di spesa ed essere iscritti nei residui passivi. Sono defluiti, pertanto, nell'avanzo d'amministrazione, ma vincolati a capitoli di spesa riportati sul bilancio 2023 per pari importo (euro 8.388,00 al cap. 110/1 ricerca storica – euro 2.500 al cap. 140 didattica - euro 19.400 al cap. 180 manifestazioni, esposizioni).

Sottraendo tale importo vincolato, ricaviamo che l'avanzo disponibile ascende ad euro 182.147, 29, avendo eroso euro 9.467,87 al fondo cassa dell'anno precedente. Un utilizzo legittimo, poiché euro 13.000 vennero applicati al bilancio preventivo 2022 (spendendone 3532,13 in meno).

Ed anche quest'anno, per la sua quadratura, occorre applicare al bilancio preventivo 2023 13.000 euro dell'avanzo di amministrazione, destinandoli alle spese per la pubblicazione dei due numeri della rivista dell'Istituto. Ciò significa che tale pubblicazione, non potendo essere finanziata con le entrate correnti, deve ricorrere alle risorse dell'avanzo d'amministrazione trasformandosi in un "spesa corrente a carattere non permanente" (art. 187, comma 2, lett. d) del Decreto legislativo 267/2000.

USCITE

Le voci di uscita si presentano emblematicamente con il cap. 1 "Rimborso spese per gli amministratori" per la cifra quasi figurativa di euro 200,00 tradizionalmente mai intaccata.

Il cap. 10 "Prestazioni professionali e d'opera" dell'importo di euro 8.000, si riferisce alla consulenza ed elaborazione degli stipendi, alla gestione della piattaforma informatica per la gestione finanziaria, alla gestione internet, al CSI Piemonte. Tutto questo per tenere in piedi un assetto informatico ed un sito istituzionale ormai inadatto ad assolvere a quegli obblighi di legge che sempre più sovente devono essere adempiuti in tale sede.

I capp.20, 30, 50, 50/1 si riferiscono a spese per il funzionamento degli uffici, calcolate "all'osso" a seguito di limature in diminuzione rispetto all'esercizio precedente. La maggiore spesa consiste nel noleggio della fotocopiatrice (cap. 50 euro 1562, 82)

I capp. 195 e 195/1 si riferiscono alle spese per i due alloggi in proprietà. Il primo capitolo stanziava euro 1.900 per le spese condominiali a carico del proprietario. Una cifra molto stringata: eventuali spese per interventi straordinari dovrebbero trovare a copertura da entrate straordinarie. Il secondo è dimensionato per euro 1500 a sostegno del pagamento dell'IMU e della spesa annuale di registro dell'alloggio concesso in locazione.

I capp. 40, 67, 69 coprono spese annuali obbligatorie: il rimborso delle spese per il servizio di tesoreria, diverse quote associative (all'Istituto Nazionale, al Ministero per la fruizione del "comando", alla Provincia per il circuito del servizio civile).

Il cap. 65 "spese di rappresentanza" 100 euro, rappresenta efficacemente le spese che questo Istituto evita.

Il cap. 68 "Trasferimento al Comune di Cuneo per spese di gestione del CDT" stanziava 18.000 euro. Tale canone congloba l'utilizzo dei locali, le utenze, le pulizie ed il collegamento alla rete informatica comunale. Non è stato soggetto ad aumenti.

I capitoli che seguono costituiscono le spese per lo svolgimento dell'attività culturale propria delle finalità dell'Istituto.

Il cap. 110/2 "Ricerca storica – prestazioni di servizio" stanziava euro 1100, finalizzati alla prosecuzione della microfilmatura di periodici, per 1000 euro finanziati dalla Fondazione CRC.

Il cap. 105 "Bando fotografia MIBACT" stanziava la cifra importante di 26.000 euro, corrispondente a progetto di analogo importo richiesto a finanziamento al MIBACT. La spesa è correlata con analogo importo in entrata (al verificarsi ed alla dimensione dell'entrata si commisurerà la spesa).

Il cap. 110 "acquisto volumi" stanziava 9.000 euro nell'attesa di ricevere conferma di finanziamento MIBACT per 8.000 euro.

Il cap. 110-1 "ricerca storica – incarichi di studio e di ricerca" stanziava euro 13.500,00. Lo stanziamento si basa su euro 8.388 derivanti dal contributo MIBACT dell'anno 2022 (v. alla sezione AVANZO D'AMMINISTRAZIONE) e da euro 5.000 (su 10.000 totali ipotizzati) dal contributo MIBACT 2023 ex art. 8 Legge 534.

Il cap. 140 "Spese per la didattica" stanziava euro 11.000. L'importo deriva come segue: euro 2.500 dal contributo MIBACT 2022 (v. alla sezione AVANZO D'AMMINISTRAZIONE) euro 5.000 (su 10.000 totali ipotizzati) dal contributo MIBACT 2023 ex art. 8 Legge 534. euro 3.500 da contributi regionali per iniziative didattiche sulla storia contemporanea (v. cap.3 entrate).

Il cap. 180 "Manifestazioni ed esposizioni" trae lo stanziamento di euro 19.400 dal contributo MIBACT dell'anno 2022 (v. alla sezione AVANZO D'AMMINISTRAZIONE).

Il cap. 190 "Iniziative per studi e pubblicazioni" bilancia 13.000 euro. Si tratta della spesa relativa alla pubblicazione dei due numeri semestrali de "Il presente e la storia". Per la fonte di finanziamento v. alla sezione AVANZO D'AMMINISTRAZIONE.

I capitoli 70 – 75 – 80 – 81 – 82 riguardano le spese dirette ed indirette relative al personale dipendente e rappresentano l'onere principale sostenuto dall'Istituto per un importo complessivo di euro 111.001,00.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il bilancio illustrato è degno di approvazione per la sua correttezza formale e sostanziale. Le spese sono state dimensionate correttamente, contando sulla tradizionale parsimonia esercitata dagli amministratori. Le entrate sono tutte suffragate su attese d'incasso certe e, sovente, già accertate.

Non può, tuttavia, negarsi che questa cautela viene esercitata in sommo grado di fronte ad un "organismo finanziario" dalla gracile costituzione. La salute strutturale di un bilancio deriva da voci di entrata corrente costanti, adeguate e incrementabili. Solo in parte le entrate dell'Istituto rispondono a tali criteri. Il contributo regionale e le quote di adesione dei Comuni sono immutate da un ventennio. Altrettanto dicasi per il contributo annuale della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, immutato dagli iniziali 35 milioni di lire, peraltro frutto di spontanea liberalità. Nel corrispondente ventennio – pur non segnato da rilevanti fenomeni inflazionistici – le spese correnti hanno riportato incrementi. La risultante è che sempre più affannosamente le spese correnti vengono coperte da entrate correnti.

L'eventualità di spese extra (oneri condominiali, compensi per prestazioni oggi fornite gratuitamente, applicazione di alcuni istituti stipendiali o incrementi salariali...) metterebbe in difficoltà gli equilibri di bilancio.

Tale situazione comporta che non vi siano più entrate proprie per finanziare iniziative, acquisti librari o minime forme di rinnovamento di strumenti operativi. Anzi, iniziative assodate, quale la pubblicazione della rivista, devono essere intese eventuali e straordinarie in quanto finanziabili solo con la risorsa aleatoria dell'avanzo d'amministrazione.

Tutto ciò che non costituisce strettamente spesa ordinario e "di funzionamento" può essere realizzato soltanto per il tramite di contribuzioni ministeriali, regionali o bancarie. Tali finanziamenti non sono mancati in questi anni, grazie alla buona progettualità e propositività dell'Istituto. Ma tal genere di contributi è eventuale e assai variabile negli importi, cioè il contrario di quanto occorrerebbe per una solida programmazione.

